Anno XLVI - N. 218

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 7 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Telefono 4-59

La meravigliosa rapidità dell'occupazione di Zuara

Gli arabo-turchi scomparvero nel deserto dopo breve resistenza

L'IMPORTANZA POLITICA E MILITARE DELLA CONQUISTA

Gravissimi conflitti della Turchia col Montenegro e la Bulgaria

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il telegramma del gen. Garioni

ROMA, 6 — Ufficiale. — *Sull'operazione della presa di Zuara ieri felicemente compiuta, il generale Garioni telegrafa a seguito delle notizie già date quanto segue:*

« Lasciati nella regione di Ferua adeguati presidii agli ordini del generale Tettoni, feci partire all'alba di stamane da Sidi Alì dove erasi concentrata ieri sera la colonna composta di reparti delle varie armi agli ordini del generale Lequio. Tale colonna avanzò per la via di terra su Zuara.

Contemporaneamente sbarcava a circa tre chilometri ad oriente del porticciuolo di Zuara un'altra colonna agli ordini del generale Tassoni composta di marinai e della truppa dell'esercito. Questa efficacemente appoggiata dal fuoco delle navi dell'ammiraglio Borea e da quelle della divisione Accademia Navale, riusciva superare senza gravi difficoltà la zona orientale dell'oasi occupando verso le ore 13 la città quasi indifesa e affatto sgombra di abitanti fuggiti nell'oasi di Regdàline.

La colonna Lequio dopo superata una non grave resistenza a Bu-Bsala e dopo respinto vivamente un tentativo di attacco nemico presso Marsa Tibuda occupava verso le nove quest'ultima località a circa venti chilometri da Sidi Said ed in prossimità del margine occidentale dell'oasi di Zuara ove sostava.

Più tardi ordinai ad una colonna mobile formata con due battaglioni e due squadroni di penetrare nell'oasi da occidente per spazzarla dal nemico e collegarsi con la colonna Tassoni. Essa assolvendo brillantemente il suo compito giungeva a Zuara assicurando così il possesso della città e dell'oasi circostante.

Così felice successo devesi alla perfetta cooperazione della marina e delle due colonne convergenti da Zuara ed anche all'effetto della recente decisiva sconfitta sofferta dai difensori di Zuara a Sidi Alì.

La colonna Tassoni non ebbe alcuna perdita, la colonna Lequio ebbe pochi feriti leggeri.

La marcia delle due colonne è stata molto faticosa per il caldo e per il terreno, ma le truppe seppero compierla con mirabile resistenza. Si attende ora alla necessaria sistemazione dei servizi e delle basi di sbarco.

Il brillante comportamento degli allievi ufficiali e dei mozzi della mar. sbarcati a Zuara

ROMA, 6. — Ufficiale. — *A proteggere le operazioni di sbarco a Zuara, oltre la divisione delle navi da scuola si trovava anche la divisione navale d'istruzione cogli allievi della R. Accademia navale e coi mozzi imbarcati rispettivamente sulle R. navi* Etna, Flavio, Gioia e Vespucci. *L'ammiraglio Del Buono comandante la divisione d'istruzione rendeva conto all'on. ministro della marina della parte presa dalla divisione col seguente telegramma:*

« La divisione navale d'istruzione, coadiuvando efficacemente l'operazione della divisione navale scuola, nella importante occupazione di Zuara offriva sicuro esemplare contributo alla istruzione e preparazione dei futuri ufficiali e graduati. Allievi della Accademia Navale e mozzi, fieri della parte prestata nell'audace gloriosa impresa confidano sapranno validamente contribuire alla maggior fortuna di Italia ed alla gloria della marina.

F.to: DEL BUONO ».

Come era formata la brigata Tassoni

ROMA, 6. — Il *Messaggero* ha da Tripoli le seguenti notizie sulla formazione delle colonne che hanno preso parte all'azione di Zuara.

Con reparti di truppe tolti ai presidi di Libia e di Rodi e composta di soldati della classe 1890 e 91 era stata composta qualche settimana addietro la brigata Tassoni il cui concentramento ebbe luogo a Siracusa prima, e ad Augusta dopo.

Da Tripoli diedero contingenti alla brigata Tassoni l'84 e l'82 fanteria, due squadroni di cavalleggeri *Lodi* e *Guide* ed una sezione di sanità.

Da Bengasi fu preso un reparto di cavalleria, una squadrono di cavalleggeri Lucca ed una parte dei servizi sussidiari.

Dalle truppe a disposizione del generale Ameglio si ebbero reparti di fucilieri, bersaglieri, artiglieri e genio. La brigata Tassoni sopra una mezza dozzina di navi di trasporto lasciata l'altra sera Augusta si presentò ieri all'alba ad oriente dell'oasi di Zuara scortata e protetta oltre che dalle navi scuola anche dalla *Carlo Alberto* che fino dal 19 gennaio si era esercitata ripetute volte nel bombardamento di Zuara.

Le città costiere tutte occupate

ROMA, 6. — Commentando l'azione di Zuara il *Messaggero* dice che con l'occupazione di Zuara il comando di Tripoli ha mandato ad effetto la parte più notevole del suo programma: la presa di possesso delle città costiere Non restano ormai in mano del nemico che punti di secondarissima importanza nella costa che potrà essere agevolmente conquistata dai nostri.

Ad occidente di Tripoli ci sono Zavia e Agilah non propriamente situate sul mare e strette fra Zanzur e Zuara, ad oriente si trova Slitten tra Misurata e Ledba.

E' probabile che i turco-arabi si ritirino anche da questa posizione per evitare il pericolo di essere accerchiati, o che vi lascino solo dei piccoli presidi. Dunque è certo ormai che le operazioni militari lungo la costa si possono considerare come compiute.

Il fatto compiuto potrà essere un buon argomento nelle più o meno prossime trattative pacifiste.

Le esagerazioni cervellotiche o tendenziose d'un giornale romano

ROMA, 6. — Il *Popolo Romano* osserva che la cifra di 30 mila uomini che secondo il *Corriere d'Italia* sarebbe stata impegnata nell'azione è esagerata. Questo rilievo il *Popolo Romano* lo fa unicamente per non fare credere all'estero che andammo ad occupare Zuara con 30 mila uomini. Il generale Ragni si è limitato a disporre con forze minime dimostrazioni al sud di Ain Zara e Gargaresch per distrarre il nemico dal portare rinforzi a Zuara. Ad ogni modo non si poteva marciare su Zuara da Zanzur che dista per lo meno di 80 chilomentri attraverso il deserto.

L'importanza speciale dell'occupazione

ROMA, 6. — La *Vita*, dopo avere notato come anche questa azione sia stata preordinata con quella maturità di calcoli e di mezzi che non sono mai mancati alle precedenti e che certo rende onore al nostro comando, dice che l'occupazione di Zuara senza essere capitale nei riguardi della decisione della guerra è senza dubbio di molta importanza dal punto di vista logistico degli approvigionamenti turchi. Non vi è dubbio che aumenta gli effetti dell'occupazione di Bu-Chamez, prima e poi di Sidi Said. Il transito delle carovane è indubbiamente impedito d'ora in avanti. Sotto l'aspetto militare e politico l'impresa di Zuara ha un valore notevolissimo; ormai tutta la costa è nelle nostre mani.

Il cerchio che deve ributtare il nemico nel deserto è già tutto teso.

Per le famiglie dei caduti e dei feriti in guerra

ROMA, 6. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per le oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra ammontano a lire 12.453.32 quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato nazionale elevasi a tutto il 5 corrente a lire 5.773.507,25.

LA GUERRA CIVILE IN TURCHIA?

Il Sultano dà tutto il suo appoggio al Gabinetto di Muktar Ghazi

COSTANTINOPOLI, 6. — Un rescritto imperiale diretto, secondo la consuetudine al Gran Visir dice che il Senato, il quale in conformità della costituzione è competente per la interpretazione della costituzione stessa, ha espresso l'opinione che la Camera eletta dopo lo scioglimento di quella precedente aveva l'esclusivo mandato di pronunciarsi da arbitra sul conflitto che aveva provocato lo scioglimento. Così nella notte di ieri egli ha emesso un iradè ordinando la chiusura della Camera e le nuove elezioni.

Benchè il Gran Visir avesse avvertito prima di mezzo giorno il presidente della Camera e del Senato di attendere il pomeriggio per ascoltare la lettura dell'iradè, la Camera si è riunita prima di mezzogiorno ed ha formulato una protesta contro il diritto di interpretazione del Senato ed ha votato in assenza del gabinetto una mozione contro di lui.

« Questo modo di agire dice il sultano, che mi fu notificato dall'ex-presidente della Camera, mi ha causato dispiacere. Io continuo ad avere piena fiducia nel gabinetto formato in conformità della costituzione che continua a lavorare per il bene della nazione e dell'ordine pubblico. Noi intendiamo che il gabinetto consacri i suoi sforzi affinchè le elezioni che avranno luogo per la nomina della Camera che dovrà riunirsi il 14 novembre si svolgano libere da ogni intervento, pressione e abuso ».

Costantinopoli rimane tranquilla
Li metteranno in prigione?

COSTANTINOPOLI, 6. — Corre voce che il gabinetto avrebbe deciso l'arresto di alcuni dei principali membri del comitato « Unione e Progresso » specialmente di Talaat e Giavid bey. Lo stato d'assedio è stato proclamato. Sono state prese misure per prevenire disordini. Oltre le pattuglie che circolano nelle strade altre truppe sono tenute in riserva nei punti strategici. Stasera l'ordine è completo a Costantinopoli.

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Il Gran Visir ha deciso di pubblicare un comunicato ai termini del quale la nuova camera è convocata per il 14 novembre prossimo, epoca nella quale si temono gravi disordini e conflitti. Checchè avvenga non è troppo probabile che il gruppo dei giovani turchi possa trovare nell'esercito e nella nazione la forza che gli è necessaria per far riuscire il suo progetto.

Tutto sommato la popolazione di Costantinopoli è calma ed indifferente.

La lotta fra i partiti militari

COSTANTINOPOLI, 6. — La stampa rileva l'importanza storica della seduta di ieri della Camera.

I giornali partigiani della Lega Militare biasimano vivamente l'attitudine della Camera e consigliano la popolazione a mostrarsi calma.

Il *Tanin* disapprova la parola *chiusura*, usata nel decreto per la soppressione del parlamento.

Avendo il governo considerato nulla la seduta di iermattina della Camera il *Giornale Ufficiale* non pubblica alcun resoconto di essa.

La notizia della chiusura della Camera fu notificata a Ibrahim pascià capo della missione dell'Albania. Il *Jenne Turc* pubblica un telegramma da Salonicco, trasmesso, esso dice, a nome di 5 mila firmatari protestanti contro la chiusura della Camera. Dispacci analoghi sarebbero giunti da Aleppo, Trebisonda, Smirne. Il governo destituì e ordinò di porre sotto processo i sindaci di Smirne, Adrianopoli e di altre città.

L'Albania in fiamme

SALONICCO, 6. — Le truppe di Prizrend e Mitrovizza si unirono agli insorti ed inviarono delegati alla conferenza degli albanesi a Pristina.

Le bande bulgare entrarono in Turchia e distribuirono le armi alla popolazione di Istip.

COSTANTINOPOLI, 6. — E' stato deciso di inviare medicine e soccorsi in denaro a Kotchiana dove avvenne negli scorsi giorni l'esplosione della bomba in cui un centinaio di persone rimasero uccise e ferite.

USKUB, 6. — E' scoppiata una bomba a Zolinico sulla ferrovia presso la frontiera, quattro vagoni sono rimasti distrutti.

È forse troppo tardi

BERLINO, 6. — La *Vossische Zeitung* in un articolo intitolato: « Lo sfacelo delle leggi in Turchia » scrive: Tutto l'esercito turco è minato e sconvolto dalle passioni e dalle animosità dei partiti.

Vi è nel corpo degli ufficiali di tutto l'impero una crisi la quale non può che avere conseguenze funeste e forse anche sanguinose.

Può darsi che lo scioglimento della Camera sia avvenuto troppo tardi.

La Turchia fa la voce grossa contro il Montenegro
La rottura delle relazioni diplomatiche

CETTIGNE, 6. — *Ieri mattina si rinnovarono gli attacchi da parte dei turchi alla frontiera montenegrina. Il governo inviò alla frontiera il generale Vucotic per ristabilire la calma e l'ordine, autorizzandolo ad accordarsi con le autorità turche, per impedire ulteriori conflitti. Le guardie della frontiera turche fecero attacchi anche dalla parte di Velica su territorio montenegrino, ma furono respinti.*

Il ministro della Turchia protestò ieri verbalmente, oggi presentò una nota chiedente soddisfazione entro 24 ore. In caso contrario lascierà Cettigne rompendo le relazioni diplomatiche.

Un conflitto anche con la Bulgaria

SOFIA, 6. — *Si dice che il governo bulgaro, in seguito agli eccessi avvenuti a Kotsciana, avrebbe incaricato l'inviato a Costantinopoli a chiedere l'immediata cessazione degli eccessi nonchè una severa inchiesta e la punizione dei colpevoli.*

Le lagrime d'un giornale viennese amico dei giovani turchi
Il problema delle isole occupate

VIENNA, 6. — La *Neue Freie Presse* dice che ai giovani turchi è riuscito funesto il loro nazionalismo selvaggio, che degenerò in odio contro gli albanesi.

Essi non capirono che col trattare così crudelmente le tribù albanesi hanno suscitato un grave pericolo per la Turchia e creato un nuovo problema europeo; e si noti che gli albanesi, un popolo che non pensa affatto a staccarsi dalla Turchia, ma vuole soltanto che non si calpestino i suoi antichi diritti e privilegi, furono coloro che diedero ospitalità ai giovani turchi quando questi come congiurati andarono raminghi a riparare sulle montagne dell'Albania. Il giornale poi osserva che la diplomazia europea considera con fredda indifferenza la caduta dei giovani turchi e l'avvento della Lega militare; ma la diplomazia potrebbe aver torto d'ostentare tanta indifferenza.

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: « Ci consta che lo scioglimento del problema delle isole ha sollevato grandissimo interesse nei circoli diplomatici. Tra i gabinetti è ora ventilata l'idea se sia consigliabile che, dopo la conclusione della pace, tutte le isole ritornino come prima sotto lo scettro del sultano o non sieno riunite in un solo territorio amministrativo. Ponendo alla testa dell'amministrazione comune un dignitario dell'impero ottomano, l'intero gruppo potrebbe rappresentare in una forma cosidetta antartica un territorio amministrativo, la cui praticità è evidente per gli stessi turchi ».

Il Re di Grecia acclamato ad Aix Les Bains

AIX LES BAINS, 6. — E' giunto il Re di Grecia salutato dalle acclamazioni di numerosa folla.

Sono state esposte in numerose case bandiere greche e francesi.

I nordamericani occupano il Nicaragua

WASHINGTON, 6. — Su richiesta del Governo del Nicaragua la cannoniera americana *Neapolis* ha imbarcato un centinaio di soldati di fanteria e di marinai che andranno a stabilirsi a Managua per proteggere la ferrovia e le proprietà della compagnia di navigazione nord americana.

Il Re di Serbia colpito da indisposizione

BELGRADO, 6. — Ufficiale. — Si annunzia da Koviliaca che il Re Pietro è stato colpito ieri da una leggera indisposizione, ma che si è completamente rimesso quasi subito, in modo che il suo stato non desta alcuna preoccupazione.

I francesi continuano mandare truppe nel Marocco

BISERTA, 6. — Circa 600 soldati diretti al Marocco si sono imbarcati a bordo del piroscafo *Bienne Hoa* che è partito per Casablanca.

Crisi parziale nel Gabinetto inglese

LONDRA, 6. — I giornali raccolgono le voci di cambiamenti ministeriali.

Secondo quanto si afferma il ministir delle Indie Lord Crewe dovrebbe sostituire Lord Morley presidente del consiglio privato il quale avrebbe dato le sue dimissioni per motivi di salute.

Il ministro delle poste Samuel dovrebbe essere nominato ministro dell'Irlanda al posto di Barril.

LONDRA, 6. — (Camera dei Comuni). — Si approva il bilancio in terza lettura con 191 voti contro 162. L'opposizione accoglie il voto con applausi gridando: Dimissioni! Dimissioni!

Due palazzi imperiali incendiati

PIETROBURGO, 6. — E' scoppiato un incendio nell'isola di Petrowski nel palazzo di Pietro il Grande. I danni sono valutati a due milioni. Un altro incendio si è manifestato stanotte al palazzo della granduchessa Maria Paulowna. Il fuoco non fu ancora estinto.

Le inondazioni in Inghilterra

LONDRA, 6. — Giungono notizie di molti accidenti, dovuti al maltempo ed alle inondazioni. I raccolti furono distrutti specialmente quelli del fieno e delle pataie. Molti individui sono rimasti annegati.

GRENOCK, 6. — Pioggie torrenziali caddero nella regione della Clyde. A Grenoch vi sono 50 centimetri d'acqua. La circolazione delle vie è interrotta. I cantieri marittimi sono costretti a sospendere i lavori. Un tunnel ferroviario lungo mezzo miglio è inondato. Vi sono danni gravi nella città e nel porto.

Un altro movimento di prefetti

ROMA, 6. — Con regi decreti del 6 corrente venne disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Furgiuele grande ufficiale dott. Mario prefetto della prov. di Catanzaro è trasferito a Benevento.

Bellini grande uff. dott. Nicola prefetto della prov. di Benevento è trasferito a Campobasso.

Gallotti comm. cav. Cesare ispettore generale del ministero dell'interno è nominato prefetto della prov. di Catanzaro.

La consegna dell'aeroplano "Padova I,, donato alla flotta militare da Leonino da Zara

MILANO, 6. — Al campo militare della Malpensa presso Gallarate è stato consegnato alla commissione composta del capitano Agostoni e Moreno e del tenente Gavotti l'aereoplano offerto da Leonino Da Zara iniziatore della sottoscrizione pro flotta aerea.

Erano presenti il commissario della Società internazionale degli areonauti e mollissimi aviatori. L'apparecchio porta il nome di *Padova I.o*

Gli assassini di Fiesso Umbertiano condannati a Vienna per falsa notifica

VIENNA, 6. — I due assassini Andreassi e Zambello sono comparsi oggi dinanzi al giudizio distrettuale per rispondere della contravvenzione di falsa notifica, e l'Andreassi anche per illecito porto d'armi. L'Andreassi fu condannato a tre giorni, lo Zambello a quattro ore di arresto. In pari tempo fu pronunciata la espulsione dall'Austria per entrambi. Dopo scontata la pena e dopo esaurite le pratiche per l'estradizione essi saranno consegnati alle autorità giudiziarie di Padova.

× × ×

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo TRE MILIONI DI DOTE

La convenzione italo-germanica per le assicurazioni operaie

ROMA, 6. — E' stata firmata a Berlino la convenzione italo-germanica per le assicurazioni operaie. Questa importante convenzione che, previe le sovrane ratifiche, deve andare in vigore nel 1913, è il finale di negoziati che hanno avuto inizio nel 1910, quando i delegati dei due Governi si riunirono la prima volta nella capitale dell'impero per concretare le linee fondamentali di un accordo diretto a regolare la condizione dei cittadini dei due paesi nei riguardi dell'assicurazione operaia.

Alla conferenza di Berlino che doveva avere carattere preparatorio, in quanto si svolgeva nel periodo evolutivo della codificazione germanica, seguì per iniziativa dei ministri di San Giuliano e Nitti, dopo l'approvazione della legge tedesca avvenuta nel 1911, una seconda conferenza che ebbe luogo in Roma dal 31 maggio al 18 giugno u. s. In questa fu dai delegati tecnici dei due governi, fissato il testo della convenzione che è stata poi sottoposta alla firma del cancelliere dell'impero e del rappresentante del governo del Re in Berlino.

La convenzione ora conclusa consta di 25 articoli, contiene disposizioni relative alle assicurazioni sugli infortuni, all'assicurazione sull'invalidità e vecchiaia, alle visite mediche e in generale ai mezzi istruttori connessi con la procedura prescritta per far valere il diritto di assicurazione. Contiene pure importanti disposizioni relative all'assicurazione ed all'assistenza che le autorità consolari devono prestare agli assicurati nei loro rapporti con gli istituti assicuratori.

La convenzione prevede anche la possibilità di stipulazione addizionali, destinate ad allargare il campo dell'accordo tra i due paesi in materia di assicurazione operaia e in relazio ad un corrispondente ampliamento della nostra legislazione i ntema di infortuni agricoli e di assicurazioni per invalidità e vecchiaia. Con il trattato ora concluso, che rappresenta un importante progresso nella tutela internazionale dei lavoratori, la condizione dei nostri operai in Germania viene ad essere notevolmente migliorata. Per essa gli italiani saranno per quanto era possibile nelle condizioni presenti, parificati ai tedeschi, nel godimento dei larghi benefici della legislazione germanica sulle assicurazioni sociali.

Il movimento delle Società per azioni non fu turbato dalla guerra
Cifre importanti

ROMA, 5. — L'Associazione fra le Società Italiane per azioni pubblica nella sua *Rivista* di fine luglio la statistica del movimento di queste società durante il primo semestre del corrente anno, accompagnata da confronti con l'anno precedente e da opportuni rilievi.

Da essa risulta chenel detto periodo sono state costituite 131 società nuove col capitale di L. 54.443.100 e lire 33.516.601 versato.

Le società estere autorizzate ad operare nel Regno sono state 13, aventi il capitale di L. 121.350.000.

Le società nazionali esistenti che hanno aumentato il loro capitale sono state 27, il cui capitale diL. 327.341.100 è stato accresciuto di lire 130.554.400. Invece 41 società hanno diminuito il capit. proprio che era di lire 61.016.— e la diminuzione è stata di lire 23.326.500.

Infine 70 società aventi il capitale nominale di L. 44.597.000 si sono sciolte ed hanno cessato il loro esercizio.

In totale, fatte le debite deduzioni delle sciolte società e di quelle che diminuirono il capitale, si ha che nel detto periodo il numero delle società si è accresciuto di 51 ed il capitale investito in questa forma di imprese è aumentato di L. 117.047.000.

Invece nell'intiero anno 1911 il numero delle Società aumentò di 76, ed il capitale progredì di L. 162.410.829.

Se si considera soltanto le metà delle cifre totali dell'anno 1911, come si è fatto dianzi, il confronto fornisce i favorevoli risultati seguenti: 1911 aumento di 3 8società era di L.117.074.000 di capitale.

La differenza a favoredel primo semestre 1912 risulta così di 13 società e di L. 35.868.585 di capitale.

Anche rispetto alle società estere il confronto risulta a favore del primo semestre 1912. Nell'intero anno 1911 il loro numero aumentò effettivamente di 11 con il capitale di L. 48.270.100; nel primo semestre 1912 è aumentato di 13 con il capitale di L. 121.350.000, oltre l'aumento di capitale di una delle esistenti per L. 3.125.000. Nessuna delle società estere ha cessato il suo esercizio nel Regno, mentre nel 1911 ve ne furono sei che lo abbandonarono.

Conchiudendo dunque, la situazione è stata molto soddisfacente. Maggior numero di società costituite con maggior somma di capitale; minor numero di società sciolte con capitale minore; minor numero di società che hanno aumentato il capitale, ma maggiore la somma del capitale aumentato; ed infine minore il numero delle società che hanno ridotto il loro capitale a

minor somma di capitale ridotto, in confronte delle cifre del decorso anno.

Si può perciò affermare che lo stato di guerra non ha turbato in alcun modo il movimento delle socetà per azioni; invece una maggior somma di capjitale ha trovato impiego sotto questa forma nell'attività economica del paese.

Tali risultati — nota la *Rivista* — confermano insieme la solidità economica del paese e la fede animosa degli industriali nei suoi destini. Sono tanto più opportuni quei provvedimenti di equità che essi invocano dallo Stato alla espansione del quale validamente cooperano.

Cronaca Provinciale

Dalla Montagna

Nevea la solitaria

Ci scrivono:

Non vi giunga discara, cari ed amati colleghi, la breve epistola che vi mando da Nevea solitaria, piena di sole e di vento.

Questa è veramente la sede della bellezza e della salute — e gli uomini della pianura affaticati, che vanno in cerca di riposo, qui dovrebbero venire in santo pellegrinaggio.

Abbiamo qui, gradito ospite del villino Maraini, il capo della provinica comm. Alessandro Brunialti con la sua signora e la gentile figliuola. Mi raccontano che al nostro egregio prefetto durante il viaggio, in automobile, per Tarvis e Raibl, è toccato un incidente curioso. A Tarvis le autorità di pubblica sicurezza austriache fermarono l'automobile del comm. Brunialti ritenendo che egli fosse un tenente colonnello del nostro esercito. Nessuno saprà forse mai, come e perchè sotto il cranio robusto dell'imperial funzionario sia balenato il sospetto. Ma il sospetto vi fu.

Chiarito l'equivoco, venne dato subito il lascia passare.

C'è sempre, benchè in misura molto minore che negli anni scorsi, della diffidenza da parte degli agenti della pubblica sicurezza dell'impero vicino ed alleato verso i regnicoli che passano le vie della frontiera. Tale diffidenza da parte delle autorità austriache fa credere, ai turisti d'oltre confine, che anche quelle del Regno tengano lo stesso contegno — mentre ciò non è vero.

Ieri sono giunti a Nevea, in ottime condizioni, tre nostri giovani alpinisti: Sandro dal Torso, Sergio Petz e Uberto Magistris, dopo la salita del Montasio dalla parete della Seissera. Il Montasio, da questa parete somiglia — in proporzioni ridotte — al famoso Cervino. Per raggiungere la cima (2750 metri) dal rifugio della Seissera (2000 metri) bisogna arrampicarsi per i passi e le cengie d'un muraglione a picco. Una strada, quasi sempre nell'abisso, di 700 metri.

La Società Alpina Austriaca per rendere possibile, senza la necessità delle cordate a mano, questa ardua salita ha steso dopo il nevaio della Seissera lungo la muraglia, circa 400 metri di corda di ferro e per il resto ha provveduto con grappini dello stesso metallo. L'impresa è resa più facile certamente da questi congegni, ma non si può compiere, tuttavia, che da provetti alpinisti e ci vogliono cinque ore e mezzo per toccare la cima del Jof. Da qui a Nevea non ci sono che tre ore di comoda discesa.

I tre bravi amici, furono ricevuti, qui, oltrechè dal capo della provincia, da altri ospiti, fra cui l'avv. Eugenio Linussa e il tenente Locatelli ed ebbero al Ricovero il solito trattamento squisito da parte della nostra brava custode.

Mentre scrivo, nell'ora meridiana, il sole sfolgora tutt'intorno dal Poviz al Montasio, dal Cimone al Canin. E' una gran festa di luce e di aria, che ritempra ed esalta.

Da CIVIDALE

La questione del riposo festivo - Il lagno dei cacciatori

Ci scrivono, 5 (n):

In seguito ad un'inchiesta eseguita da un incaricato della Camera del Lavoro di Udine, la Commissione Provinciale per il rispetto delle leggi sociali, pare sia venuta nella determinazione di sporgere delle denuncie per inosservanza o per mistificazione, della legge sul riposo festivo.

I dipendenti però (agenti - salariati ecc.) pare che siano in perfetto accordo coi padroni e quindi nessun lagno e nessun ricorso pendente.

Oggi in proposito, sono stati chiamati davanti l'autorità di P. S. alcuni proprietari di negozio.

I negozianti da parte loro si maneggiano per chiarire la faccenda, e probabilmente verrà convocato d'urgenza il consiglio dell'Unione C. E. I. per le deliberazioni del caso.

Questa benedetta legge sul riposo festivo, dà continuamente filo da torcere.

*** In questi giorni si è polemizzato sui giornali della provincia ed in difesa delle recenti disposizioni sui termini e modi di caccia.

I nostri cacciatori in maggioranza contro la disposizione della Deputazione Provinciale rilevano altresi questa anormalità: — mentre di recente a Palmanova venne vietato il tiro alla quaglia, con grave danno dei promotori, e se vogliamo anche del paese, sui giornali si legge in avviso a pagamento che a Sacile si acquistano quaglie vive.— !! Buona anche questa.

Da CARPACCO

Il ritorno dei nostri soldati

Ci scrivono 6 (n):

Venerdì due corrente reduci dalla Libia, giunsero i soldati Bisaro Giovanni e D'Orlando Celeste di qui.

Furono ricevuti alla fermata di Rivolta da molti amici, fra cui il sindaco signor Bisaro Celestino, il consigliere comunale signor Fabbro Luigi, il signor Gonano Gio. Batta, il maestro Tassoni ed altri.

All'albergo Michelutti ne seguì una bicchierata offerta ai valorosi giovinotti che esposero il loro petto contro il piombo nemicoper l'onore della Patria.

Il maestro Tassani porse loro con appropriate parole il saluto trionfale e poscia la comitiva a bandiera spiegata ed al suono allegro di una piccola musica mosse verso Carpacco, ove sfilando fra due ali di popolo festante di gioia i baldi eroi si gettarono fra le braccia paterne.

Da S. PIETRO al NATISONE

La gara di Tiro a Segno

Ecco l'esito delle gare che ebbero luogo ieri:

Categoria II. «Campionato e Rappresentanza»: dott. Cecchetti Umberto 105 — Contardo Albino di Spilimbergo 99 — Candoni Giacomo di Tolmezzo 95.32 — Ardit Vasco di Maniago 95.31 — Stievano Giuseppe di Spilimbergo 90 — Leschiutta G. B. di Arta 89.

Categoria IIII — «Incoraggiamento. Contardo Albino di Spilimbero 44 — Missani Giovanni 42.36 — Cirillo Domenis 42.35 — G. B. Plaino 42.32 — Armellini Germano 42.30 — Mongiat Arrigo 39.32.

Categoria IV. — S. Pietro al Natisone. — (Riservate ai soci della Società di S. Pietro al Natisone inscritti a tutto 30 aprile 1912 ed ai militari del R. Esercito appartenenti al Mandamento) Lenisa Eugenio 27 — Luigi Battistig 25.12 — Domenis Cirillo 25.11 — dott. Antonio Cucavaz 24 — Crucil Luigi 22.11 — Cosgnac Valentino 22.10 — Mucil Luigi 17.

Categoria V. — «Serie ripetibili»: Citta Ernesto di Udine 55 — Giovanni Franz di Moggio 54 — Pittini Arturo Gemona 52 — Piovano cap degli Alpini 51.39 — Carnelutti Giuseppe di Gemona 51.

Cotterli Antonio di Udine 49 — Organani G. B. di Gemona 48 — Della Schiava Giuseppe 48 — Tamburlini Antonio di Udine 43 — Blasoni Angelo di Udine 43 — Reccardini Evaristo di Udine 42.34.

Categoria VI. — «Fortuna»: Citta Ernesto di Udine 254 — Pitacco Enrico di Moggio 246 — Foraboschi Ferdinando di Moggio 243 — Carnelutti Giuseppe di Gemona 228 — Tabi Licurgo di Udine 226 — Malagnini Aurelio di Udine 222 — Angelino Fabris di Udine 212 — avv. Pietro Franz di Moggio 211 — Alessio Gino di Udine 207.89 — Giuseppe Dorli di Cividale 207.88 — Antonio Tamburlini di Udine 179 — Arturo Pittini di Gemona 177 — Giuseppe Della Schiava di Arta 173 — Reccardini Evaristo di Udine 164.

Da PORDENONE

Una vacca ed un cane uccisi dal fulmine - I funerali del cav. Locatelli

Ci scrivono 6 (n):

Durante il violento temporale che si è scatenato nel pomeriggio di ieri diversi fulmini si sono scaricati nella zona temporalesca.

A Cecchini un fulmine ha prodotto conseguenze abbastanza gravi e in condizioni speciali.

L'agricoltore Pilot mentre si trovava in campagna con un carro trainato da due vacche, sorpreso dal temporale. Cercò rifugio in un aia della colonia Marson ed assieme a lui altre tredici persone si trovarono radunate nel locale. Anche il cane di guardia della casa cercò riparo nell'aia accovacciandosi anzi sopra il carro sopragiunto. Il cane portava al collare un filo di ferro, scorrevole dall'altro capo un lungo filo di ferro teso attraversa il cortile: sistema questo assai in voga nelle case coloniche.

Un fulmine quindi si scaricò sopra il filo e andò a colpire il cane e due vacche. Il cane e la vacca a lui più lontana restarono fulminate sul colpo: l'altra vacca e le persone presenti rimasero illese. La scarica, in queste ultime (e forse anche nella vacca) produsse, com'è naturale, forte paura.

*** Questa sera hanno avuto luogo i funerali del cav. Pietro Locatelli.

Il concorso delle persone intervenute alla cerimonia ed il numero delle torcie inviate, sono tangibile esponente della stima che godeva il Defunto e dei sensi di cordoglio verso il figlio avv. Antonio, al quale inviamo le nostre condoglianze.

Da BUIA

Una gamba fratturata

Ci scrivono da Buia 15:

Nel pomeriggio a Ursinis Grande il ragazzo quindicenne Angelo Menis di Ferdinando camminava sopra un muro in costruzione, alto cinque metri.

A un certo momento perdette l'equilibrio e cadde nel sottoposto terreno.

Venne subito raccolto e portato a casa. Il medico accorso prontamente a visitarlo constatò che aveva fratturata la gamba destra sopra il malleolo.

Da CODROIPO

Progetto di costruzione del campo sociale di Tiro a Segno

Ci scrivono 6 (n):

Presto anche Codroipo avrà il suo campo di tiro a segno.

In questi ultimi anni il paese è andato sviluppandosi e assumendo maggiore importanza. Specialmente dopo che Codroipo divenne sede di uno squadrone di cavalleria e centro di una zona militarmente importante, il campo di tiroa segno era una assoluta necessità.

Grazie al vivissimo interessamento del signor Gian Lauro Mainardi, presidente di questa società di tiro a segno, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato in via definitiva la costruzione del campo di tiro a segno di questo distretto.

Ecco la lettera con la quale il Prefetto della Provinica ne diede partecipazione a questa presidenza:

«Con decreto in data 1 luglio 1912, registrato alla Corte dei Conti il 16 stesso mese, il Ministero ha approvato il progetto per la costruzione del campo di tiro a segno di codesta società dell'ammontare di L. 13547.50 ed ha preso impegno della relativa quota di concorso della Stato in L. 8728.50.

Si trasmette pertanto a V. S. il progetto per la sua esecuzione, avvertendo che i lavori dovranno essere appaltati a pubblici incanti con le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e solo nel caso di diserzione delle aste potranno essere affidati a trattativa privata, previa sempre però l'autorizzazione di **questo ufficio, che nel caso** dovrebbe essere richiesta.

Il Prefetto

Da FANNA

Conferenza agraria

Ci scrivono 6 (n):

Ieri il dottor Casellati della cattedra ambulante del Friuli Orientale parlò a Fanna sulla istituenda latteria sociale.

Esiste una latteria in paese del sig. Margarita, ma alcuni cittadini avrebbero pensato di istituire un'altra sociale. Il conferenziere parlò ampliamente parlò in argomento esprimendo i suoi consigli e le sue impressioni.

Numeroso era l'uditorio.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 6 agosto)

Presidente Canoserra — Giudici: Arnaldi e Cavarzerani — P. M. Segati — canc. Volpe.

Oltraggio ad un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni

Nel giornale di domenica abbiamo pubblicato il disgustoso fatto avvenuto nel pomeriggio di sabato in via della Posta.

Il signor Pietro Marchesi e la Guardia di Finanza Giuseppe Crisafalli, ambidue in bicicletta si scontrarono in via della Posta.

Nessun danno, fortunatamente, subirono le persone, ma rimasero danneggiate le due biciclette.

Fra i due ciclisti corsero delle parole vivaci, e poi finirono in questura.

Il signor Marchesi a quanto dice l'atto d'imputazione, disse delle parole oltraggiose alla guardia di finanza Crisafulli.

Il signor Marchesi fu allora dichiarato in arresto e contro di lui venne presenata denuncia per oltraggio a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Il processo ebbe luogo ieri mattina per direttissima.

L'imputato è difeso dall'avv. Levi.

All'udienza assiste un pubblico numeroso.

L'interrog. dell'imputato

Il signor Marchesi, che si trova nella gabbia fra i carabinieri, dopo aver risposto alle solite domande preliminari narra come avvenne lo scontro.

Egli veniva da Mercato Vecchio dirigendosi alla Posta; la guardia di Finanza veniva dalla parte opposta senza tener le mani sul manubrio, tenendosi nel mezzo della strada sebbene a destra lo spazio fosse libero.

Si scontrarono, tutti e due rimasero in piedi, ma le biciclette ebbero dei guasti.

Vi fu uno scambio di parole vivaci. La guardia di finanza voleva che egli lo seguisse alla Caserma delle Guardie, e il Marchesi invece voleva che andassero in questura.

Un appuntato di finanaza che passava in quel momento chiese alla guardia se aveva il permesso di andare in bicicletta; la guardia gli mostrò la tessera e pare che l'appuntato rimanesse soddisfatto.

Frattanto si era adunata moltissima gente dalle 300-400 persone.

Intervenne il brigadieri di P. S. Fortunati e vedendo che non andavano d'accordo, li invitò a seguirlo in questura, ciò ch'egli fece di buon grado.

Nella caserma di P. S. egli tenne il sigaro in bocca, credendo di trovarsi in locale pubblico; una guardia però lo invitò a gettar via il sigaro ed egli obbedì.

Seguì nuovamente un contrasto animato.

Nega recisamente di avere pronunciate le parole offensive riportate nell'atto di imputazione.

Non sa per qual ragione che venne dichiarato in arresto mentre parlava.

Crisafulli Giuseppe

di Catania, è la guardia di finanza che si scontrò col Marchesi.

Afferma che si scontrarono perchè il Marchesi andava nel mezzo, egli non poteva andare a destra dovendo evitare un carro che gl'impediva di andare da quella parte.

Dopo lo scontro egli voleva andare in caserma per ritornare più presto. Marchesi cominciò subito a ingiuriarlo. A un appuntato di finanza che richiese se avesse permesso di andare in bicicletta mostrò la tessera. Il brigadiere Fortunati condusse ambidue

Il Marchesi riprese a ingiuriarlo con maggior violenza, e allora venne arrestato.

Nega di non aver tenuto le mani sul manubrio.

Fortunati Riccardo

brigadiere di P. S. venne chiamato sul luogo mentre ferveva la disputa. S'informò di quanto era successo e consigliò il Marchesi a pazientare. Accompagnò ambidue in caserma. Il Marchesi continuò a pronunciare parole oltraggiose conro il Crisafulli e finalmente si dovette dichiararlo in arresto.

Mentre si conduceva il Marchesi in carcere egli confessava di avere avuto torto, e diceva che sarebbe pronto a pagare.

Altri testi

Segue ancora un teste d'accusa e cinque di difesa.

Alessandro Nimis difesa non intese alcuna ingiuria da parte del Marchesi.

Quattro testi a difesa affermano che il Crisafulli non aveva le mani sul manubrio.

Messi a confronto con la guardia di finanza mantengono le loro dichiarazioni.

Le arringhe

Il P. M. comincia col dire che il Crisafulli non dice il vero quando afferma di aver tenuto il manubrio in mano.

Rileva però che le sue affermazioni riguardo alle parole oltraggiose rivoltegli dal Marchesi sono pienamente attendibili e sono suffragate dall deposizioni del Fortunati e dell'altro teste di accusa.

I testi a difesa, sono discordi fra loro, e non gli sembrano attendibili le loro deposizioni.

Conclude chiedendo che il Marchesi venga condannato alla multa di L. 400.

L'avv. Levi esordisce dicendo di essere d'accordo con il P. M. su quanto egli ritiene riguardo al Crisafulli che non disse il vero affermando di aver tenuto le mani sulla bicicliettà. Ma non può essere creduto nemmeno per quanto egli dica contro il Marchesi. Gli agenti di P. S. si mostrarono imparziali per il loro collega della Finanza.

Le famose parole ingiuriose affermate con tanto calore dal Crisafulli e dai testi a difesa non furono sentite da nessuno.

Chiede per il suo difeso l'assoluzione per inesistenza di reato.

La sentenza

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere contro Pietro Marchesi per inesistenza di reato.

In appello

Su questo processo non è ancora detta l'ultima parola.

Ci consta che il rappresentante del P. M. avv. Segati ricorrerà in appello contro la sentenza di ieri.

CRONACA CITTADINA

Echi del dono delle signore friulane agli ascari eritrei

Dalla nobile signora contessa Elisa de Puppi riceviamo questi nuovi documenti che attestano quale accoglienza fraternamente entusiastica ebbe tra le donne italiane il gesto fiero e gentile delle signore friulane che donarono la bandiera agli Ascari eritrei. Li pubblichiamo a titolo d'onore per esse e per la nostra regione:

Distintissima Signora

Co. Elisa de Puppi

CITTA'

La signora Amalia Rossi di Moncalieri mi invia con la unita nobile lettera sei copie di un suo opuscolo che essa offre in dono alle signore friulane che si fecero iniziatrici della offerta del tricolore ai valorosi Ascari.

Nell'assolvere l'incarico ricevuto mi riesce gradita l'occasione di esprimere alle S. S. L. L. il mio più vivo compiacimento per la bella prova di patriottismo offerta dalle Donne Friulane informandola che, per parte mia, ho già trasmesso alla signora Rossi i dovuti ringraziamenti.

Con particolare ossequio

D'mo *D. Pecile*

Illustrissimo signor Sindaco della Città di Udine

Nella *Stampa* di stamani leggo che le Donne Friulane offriranno un tricolore agli Ascari giunti a Roma.

L'atto gentile, delicato, grandemente patriottico verso i fedeli ed entusiasti valorosi mi empie di ammirazione e in segno di questo mio sentimento desidero giunga al Comitato delle Signore per la bandiera, un mio lavoro patriottico, che in sei esemplari, spedisco alla S. V. Ill. — con preghiera voglia far recapitare al Comitato stesso. Il mio grido di sdegno e di orrore, sono certa, troverà eco fra le Donne del Friuli, la generosa terra che io imparai ad amare fin da giovinetta nei racconti della gentile e patriottica scrittrice: la contessa Caterina Percotto.

Voglia la S. V. Ill. aggradire i miei vivi ringraziamenti e l'espressione del mio ossequio.

Amalia Rossi

Il bellissimo opuscolo dedicato: «Alla sacra e gloriosa memoria dei Martiri di Sciara-Sciat» porta su uno degli opuscoli queste parole:

A Voi, o Sorelle Friulane,
che per gentilezza latina
e per vivo sentimento patrio
donate
memori e grate
il glorioso vessillo d'Italia
ai fedeli e valorosi ascari
non discaro giunga il mio lavoro
che, rivendicando i diritti della Patria,
porge a me
la squisita compiacenza
d'offrire un lieve segno
della mia ammirazione profonda
e del mio vivissimo plauso

AMALIA ROSSI

Moncalieri 29 luglio 1912

A questa nobilissima signora, all'Ill.mo sig. Sindaco ho scritto i ringraziamenti riconoscenti delle Donne Friulane — e gli opuscoli verranno dati alla Signora Camilla Pecile ed a quelle signore che mi ajutarono a raccogliere le offerte — poichè un comitato non era formato.

Elisa de Puppi

La conferenza ai soldati sulla mutualità agraria

Abbiamo da Roma 6:

Come venne annunziato a suo tempo il «Comitato nazionale per la mutualità agr.» presieduto dall'on. Ottavi, assumeva l'incarico di tenere ai soldadi dei Presidi Militari d'Italia conferenze sulla «Mutualità agraria e sulla previdenza».

Le conferenze vennero tenute nel periodo che va dal dicembre all'aprile 1911-1912; esse furono in numero di 175: si calcola che i nostri soldati presenti alle conferenze siano stati complessivamente in numero di circa 60.000.

Di detta opera l'on. Ottavi faceva relazione al Ministero della Guerra on. Spingardi. Ora questi scrive al Presidente del comitato compiacendosi dell'opera svolta: «Sono lieto, scrive il Ministero della Guerra di esternare il mio vivo compiacimento alla S. V. per l'unanime giudizio favorevole espresso dalle autorità militari dipendenti in merito alla convenienza di tenere anche negli anni venturi ai militari di truppa conferenze sulla mutualità agraria e sulla previdenza».

Il Ministro «ha parole di encomio e diringraziamento ai conferenzieri e assicura che favorirà in ogni modo la proposta che nei venturi anni le conferenze in argomento ai militari di truppa siano ripetute».

Le conferenze sulla mutualità agraria e sulla previdenza ai soldati saranno nel dicembre-aprile 1912-1913 fatte più umerose.

Il comitato sta studiando ora il mezzo di dare all'azione importantissima maggiore attività.

La polemica sulla caccia

Verboten!

Ci scrivono dall'Alta:

Non meriterebbe ritornare sull'ormai tanto discusso argomento della caccia ma mi spinge a farlo l'articole inserito sulla *Patria del Friuli*, di sabato scorso; — articolo che non dà una spiegazione chiara e giusta del preso provvedimento per la caccia in primavera.

Se i nostri troppo pazienti cacciatori prima d'ora, non alzarono mai la voce in difesa dei loro diritti, e non si azzardarono a dare suggerimenti, si fu per un senso di rispetto verso il Circolo Cacciatori e principali suoi componenti sempre sperando di essere efficacemente ed equamente tutelati. Ora di fronte al fatto che li offende e li disillude si sono levati in coro per una giusta protesta, contro la norma di un regolamento che costituisce — come anche fu benissimo detto, un privilegio a favore di pochi.

Voler insistere che la proposta inibizione fu motivata per salvaguardare efficacemente la selvaggina nella stagione primaverile, è proprio un'ingenuità, e nessuno vi crede!.. Tanto a cuore hanno la conservazione della speciel... Qui però all'alta; ma nei paludi no - la non è detto che non si possa impunemente cacciare ogni sorta di selvatico..... la accomoda così di fare, qui son tutti bracconieri senza coscienza e basta. — Più giù, ci sono i paludi e la è il fiore dei cacciatori, quindi non ci si abbadi!....

Lasciamo stare le povere scuse, le immaginarie distruzioni di volatili nella primavera per parte dei cacciatori di qui; non avete il diritto di pensarlo nemmeno!

Neanche chiudendo la caccia per anni riuscirete a reprimere la distruzione di selvaggina che giornalmente si fa nella campagna e non per parte di cacciatori, ma di quei bracconieri che esisteranno sempre, finchè non si saprà e vorrà seriamente punire, promettendo agli agenti giusti compensi. Infine questi bracconieri stanno più a cuore agli onesti cacciatori che a tutti, perchè si vedono quotidianamente sparire quantità di selvaggina, e se si volesse aiutarli si riuscirebbe in una energica ed esemplare repressione, senza ricorrere a divieti riprovevoli e inconcludenti che non otterranno punto lo scopo. forse, anzi certo l'effetto contrario.

Non potendo cacciare nei nostri dintorni uccelli palustri, che cosa, signori si caccierà nella ventura primavera, dài poco coscienti?? Ve lo pronostico io, si avrà lo spettacolo disgustoso di veder perseguitato ogni capo di volatile; e a quell'epoca ne riparleremo. Intanto a vostro conforto faccio noto che in molti luoghi coi cani segugi si caccia già la lepre e indisturbatamente si schiopettano le quaglie! Così succedeva ieri presso Cividale, e succede ogni giorno nei comuni limitrofi di Udine, e chi viaggia lo sa! Ma ciò non interessa, quando c'è quel divieto per la stagione primaverile è salva ogni cosa......

Totanus

Il controllo dei permessi di caccia

Abbiamo da Roma, 6:

E' stato diramato dal ministero di agricoltura d'accordo coi ministeri interessati una circolare a tutte le autorità competenti con la quale si fa obbligo assoluto ai carabinieri, alle guardie di città, di finanza, forestali, campestri, dello stato e della provincia di richiedere e controllare sempre dovunque il permesso di caccia, sia esso cacciatore munito di fucile, di reti, o di altri ordigni da caccia.

Deputazione provinciale

(Seduta del 6 agosto)

— Aderì al 2.o Congresso nazionale della Strada promosso ed organizzato dal Touring Club Italiano, che avrà luogo in Firenze nei giorni 14 a 17 ottobre 1912.

— Autorizzò il Presidente a rilasciare n. 34 attestati di approvazione di tori, da destinarsi alla pubblica monta, essendo stati dichiarati idonei dalla speciale commissione di visita.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si pronunciò favorevolmente sulla domanda della ditta Fratelli Palma di Pasian di Prato per impianto di conduttura elettrica nel capoluogo e nelle frazioni del comune di Martignacco.

— Idem, sulla domanda dell'Unione Cooperativa di Muzzana del Turgnano per impianto di conduttura elettrica nell'abitato di Muzzana.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 15 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

D'accordo con l'Associazione Agraria Friulana e col comitato centrale della cattedrà stabilì le norme per dare alla Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura l'assetto giuridico voluto dalla legge 14 luglio 1907 n. 518.

— Approvò il progetto per l'ampliamento dei fabbricati dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine e deliberò di affidare il lavoro mediante licitazione privata.

— Deliberò di opporsi alla provvista di locali per l'impianto di una stazione provvisoria invernale di RR. Carabinieri in Nimis, non ritenendo che tale spesa debba far carico alla Provincia.

— Trattò vari alri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio provinciale e l'Ospizio degli Esposti.

Comitato Friulano di Soccorso per le famiglie dei morti e feriti

LVIII ELENCO

Somma precedente L. 58533.74

Comitato giovanile patriottico utile sulla festa in Castello del 28 luglio pp. » 615.17
Comune di Feletto Umb. » 50.—
Marchi avv. Mario per il Comitato delle Signore pro espulsi e feriti in Libia » 25.—
Angeli Agostino fu Nicolò » 15.—
Dottor Marinaz di Grado corone 10 » 10.50
Giuseppe Toniutti per 77 cartoline » 7.70
Civanzo della sottoscrizione per i doni offerti a 32 fucilieri del 2.o Fanteria partiti per Rodi » 6.45
Coop. Friulana di consumo per 119 cartoline » 11.90
N. N. a mezzo della *Patria del Friuli* » 2.—
A. P. idem » 3.—
Rodolfo Bertoli proprietario della ditta Giuseppe Bertoli fu Rodolfo di Paderno 2.a offerta » 25.—
Mario Menazzi L. 1 — Egidio Lesa 1 — Buliani Luigi 0.50 — Covre Andrea 1 — Monino Enrico 1 — Braidotti Francesco 1 — De Marco Giacomo 0.50 » 6.—
Civanzo della sottoscrizione per i doni offerti agli ultimi militari partiti per la Libia » 0.55

Totale L. 59,632.89

Per gli espulsi dalla Turchia

XIX ELENCO

Somma precedente L. 14236.47

Comune di Pontebba L. 100.—

Raccolte nel R. Istituto Tecnico di Udine:

Prof. Massimo Misani 3 — Prof. A. Roviglio 2 — Prof. L. Zanetti 2 — Prof. G. Paoletti 2 — Prof. L. Fracassetti 2 — Prof. L. Scoccianti 2 — Prof. M. Schatz 2 — Prof. I. D'Aste 2 — Prof. Z. Bonomi 2 — Prof. Pigozzi 2. — Prof. F. Musoni 2. — Raccolte fra gli studenti del R. Istituto Tecnico 39.40

Totale L. 57.90

Raccolte nel comune di Fagagna (Elenco già pubblicato a cura di quel comitato) L. 288.92

Raccolte nel comune di Martignacco come segue:

Fratelli co. Deciani L. 20. — Zampa Augusto 2 — Municipio di Martignacco 25 — Fulvio Francesco 2 — D'Orlando G. B. 3 — Totale L. 52.—

Zanardi Giuseppe primo agente delle imposte di Pordenone L. 12.—

Totale L. 14747.29

Funerali

Sabato veniva accompagnato al cimitero il dott. Giuseppe Riva nel pomdi ieri si rinnovava l'accompagnamento per il di lui figlio Mario, un giovanotto di 24 anni, al quale veniva roncata la vita dal fatale morbo che non perdona!

E' un caso veramene pietoso, uno strazio inenarrabile per la madre e per il fratello dell'Estinto che alla distanza di pochi giorni venivano colpiti da sì grande sventura!

Vadano ad essi le nostre più sentite condoglianze.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi e domani programma del tutto nuovo:

1.o «I bagnanti dell'Isola di Ceyland», splendida assunzione dal vero.

2.o I SEGRETI DELL'ANIMA, colossale dramma in due parti della lunghezza di 850 metri, capolavoro della Itala Films di Torino e per la bellezza artistica dei quadri e per l'assoluta originalità del soggetto.

3.o «Polidor collegiale». comicissima. Grande orchestra. — Ventilatori. — Prezzi soliti.

Quanto prima: LA NAVE DEI LEONI.

Beneficenza

Il signor Adriano Prucher offrì lire cinque alla «Scuola e Famiglia» in onore del signor Elio Bastianutti.

Voci del pubblico

Si domanda una rivendita tabacchi

Ci scrivono:

In questa parte di suburbio, fra Porta Ronchi e Porta Aquileia, che si va sempre più estendendo ed abitando (anche qui si costruisce col sistema abissino, in barba alla sapienza municipale che ci governa), manca un negozio di privative di sali e tabacchi. E la mancanza si nota e si deplora da tutti. Non potrebbe l'egregio signor Intendente di finanza soddisfare ai voti di questa popolazione che deve fare dei chilometri per acquistare il sale?

C.

A favore dell'Asilo Notturno: In morte di Stabile Antonietta Fratellli Bizzi L. 1.

Onoranze funebri a favore dela Società Pro Infanzia.

In morte Zavalgna Vitorio: Società Agenti di commercio L. 25 — Famiglia Battistoni 5.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Informazioni e commenti sulla presa di Zuara

Come era formata la spedizione Garioni

ROMA, 6. — Il *Corriere d'Italia* dice che il corpo di spedizione al comando del generale Tassoni costituiva una brigata di guerra, della forza di circa 5 mila uomini completamente equipaggiati e forniti di munizioni: Essa era composta del 57.o reggimento fanteria, comandato dal colonnello Vagliasindi, proveniente da Rodi, del battaglione alpini Fenestrelle, comandato dal maggiore Rho, proveniente da Rodi, il battaglione alpini Verona, comandato dal maggiore Zamboni, proveniente da Misurata, un battaglione di fanteria del 34.o fanteria, proveniente da Rodi, uno squadrone di cavalleria, proveniente da Tripoli, due battaglioni di artiglieria da montagna, provenienti dalla regione Ferua, una compagnia di zappatori del genio, proveniente da Tripoli, servizii logistici varii.

La divisione Garioni era così composta: 70.o fanteria, 11.o fanteria, 11.o bersaglieri, 84.o fanteria, un battaglione del primo granatieri, un battaglione del secondo granatieri, sesto battaglione ascari eritrei, settimo battaglione di ascari eritrei, un battaglione del 9.o bersaglieri (il 28.o battaglione) un reggimento di cavalleria (metà dato dai lancieri Firenze e metà dai cavalleggieri Lodi) un plotone di cammellieri, una compagnia di ciclisti, tre batterie di artiglieria da campagna di cui due di modello 1906, cioè scudate, tre batterie da montagna, una batteria di obici, una batteria di cannoni da assedio, da 149, un battaglione specialisti del genio, più reparti di minatori e zappatori del genio, e servizi logistici varii. In complesso circa 15 mila uomini con una quarantina di pezzi di artiglieria e una ventina di mitragliatrici.

La rapidità e l'ordine mirabili dello sbarco e della conquista

ROMA, 6. — La *Tribuna* ha da Tripoli: Una torpediniera, proveniente da Zuara, reca i primi particolari sull'azione svolta dalle nostre truppe contro l'ultima rocca dei turco-arabi L'azione, tanto alla base di sbarco, quanto in quella dell'investimento nemico ha avuto la caratteristica di una rapidità fulminea impressionante. Tale rapidità è stata una delle ragioni principali che hanno concorso nella lotta definitiva.

I marinai delle navi hanno ancora una volta dato prova della loro preparazione e del loro coraggio. Prima ancora che la *Carlo Alberto* e il naviglio silurante avessero aperto il fuoco, essi riuscirono a prendere terra e attaccare il fianco i turco-arabi che si aspettavano tutt'altro. Il piano era stato preparato con somma diligenza. Tutti i casi possibili a verificarsi erano stati considerati. Fu quindi agevole intuire a prima vista che il nemico non si aspettava la nostra presa di fianco e che una tale manovra avrebbe costituito per essi una di quelle sorprese che spesso decidono di un fatto d'arme.

Dall'azione di Zuara non va disgiunta l'operazione compiuta ieri ed oggi dalle truppe di Tripoli, per impedire che le forze arabo-turche, accampate nei dintorni, potessero spostarsi verso Zuara per tormentare le nostre truppe nei preparativi di rafforzamento. Lo scopo è stato pienamente raggiunto. Una analogo operazione è stata fatta stamane dalle nostre truppe, le stesse della ricognizione di ieri, della quale si è parlato, oltre Ain Zara e Gargaresch. Stamane due squadroni di guide, seguiti dalla seconda compagnia di ascari, si spinsero verso l'interno, trovando tutto nella calma più assoluta. Contemporaneamente i lancieri Firenze e due compagnie di ascari avanzarono verso Fonduk El Tokar attirando nuclei nemici su cui il dirigibile lasciò cadere diverse bombe. Tra i reparti di lancieri ed ascari, ed i nemici si impegnò un vivo fuoco.

Assisteva all'azione il generale Ragni, il quale ha percorso a cavallo il fronte dei nostri reparti.

Frattanto il dirigibile gettava altre bombe sull'accampamento di Bir Tobras, dove i piloti scesero alle sette, una gran nuvola di fumo. Era il segnale che i nemici usano per radunarsi.

I piloti avvertirono il generale De Chaurand che trovavasi ad Ain Zara con un biglietto che fu lasciato cadere.

Alle ore 9 si ordinava alla cavalleria e agli ascari di ripiegare per sbalzi e siccome gli arabo-turchi avanzavano, la compagnia degli ascari con un rapidissimo movimento riuscì ad aggirare il nemico sul fianco destro e lo costrinsero a ritirarsi precipitosamente con gravi perdite. Così da Tripoli si cooperò all'occupazione di Zuara.

La preparazione militare

ROMA, 6. — Circa la preparazione militare per la presa di Zuara il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che essa fu metodica ed incominciò subito dopo la presa di Sidi Alì. Circa due settimane or sono si imbarcarono senza conoscere la nuova impresa a cui furono chiamati, su tre piroscafi noleggiati: il *Sannio*, il *Bulgaria* e il *Toscana*, gli eroi di Psithos, diretti in alto mare. Per ottenere la necessaria simultaneità dell'operazione, tutti i trasporti si concentravano nella rada di Augusta.

Alle cinque della mattina del 4 i trasporti levavano le ancore salpando verso la nuova conquista, scortati dalla divisione delle navi scuola *Re Umberto, Sicilia e Sardegna* con una squadriglia di siluranti.

La *Carlo Alberto* che da parecchi giorni era ancorata nella rada di Tripoli, la mattina del primo partiva per Bu-Chamez, rimorchiando otto bettoline da sbarco. Alle cinque di mattina del tre, partivano per la medesima destinazione le navi scuola dell'accademia di Livorno, *Flavio, Gioia, e Etna* e della scuola mozzi, *Vespucci*. Secondo le prime disposizioni, queste navi non dovevano muoversi da Tripoli, ma durante la giornata l'ammiraglio Dalbono salpava per Bu-Chamez, col compito di formare coi soli permanenti che erano circa 300 una compagnia da sbarco e con essa presidiare il comando del generale Tettoni, insieme ad un reggimento di fanteria, le fortificazioni di Bu-Chamez, di Sidi Said e di Sidi Alì, rimaste sguernite per la formazione della colonna Garioni.

Contemporraneamente partiva da Tripoli la nave cisterna *Pagano* carica di acqua e rimorchiando il veliero *Argo* con vino e viveri, l'*Albatros* ed altri bastimenti, mentre il comando marittimo faceva partire il rimorchiatore *Elas* di Genova e il *Piemonte* della Regia Marina, rimorchiati complessivamente otto bettoline destinare a sbarcare le truppe. Il piano di attacco si è svolto matematicamente secondo ogni previsione, nella duplice azione combinata tra il corpo di spedizione e le truppe mosse da Sidi Alì.

Zuara e il suo territorio

ROMA, 6. — Una persona che è stata a Zuara e conosce bene la località così rileva per il *Giornale d'Italia* l'importanza politica e commerciale della nostra nuova conquista. Zuara, composta di poche casette basse sparse parte nella breve oasi e parte nella rada, dominata da un minareto e dagli edifici massicci della caserma e del kaimakato, dista dal mare due chilometri e 60 m. circa dal confine tunisino. Zuara è su una lieve altura, a mezzogiorno e ad occidente, verso il marabutto, di Sidi Zugheg e sul promontorio del capo Zuara verso la casermetta. L'oasi a valle si stende ad oriente per circa un chilometro verso la spiaggia, rada in principio: poi si infittisce, ma non è intricata come quella di Tripoli. Vi sono pochi casolari: quasi tutte le abitazioni sono costruite in gesso.

Il terreno, intorno a Zuara, è uniforme e paludoso. L'oasi è la più fertile della Tripolitania e rende la più cospicua quantità di grano, orzo e frumento. La vera esistenza di Zuara può dirsi cominciata da 10 anni con la progressiva coltivazione.

Quasi circa 500 carichi di cammelli, giornalieri, affluiscono a Zuara durante la buona stagione. La città è difesa dala palrte del mare da una breve cintura di dume. Essa è priva di acqua, quantunque il suolo sia molto idrico e non ha che cinque pozzi. Zuara conta circa sei mila abitanti: il Kaza zuarino circa 20 mila. Durante il dominio turco Zuara è stata calcolata di seconda classe.

La regione offre una strana particolarità, perchè è l'unica zona dove ancora si parla il berbero. Gli zuarini sono infatti discendenti degli antichi libici, i soli che sopravvissero agli arabi invasori. Il popolo zuarino è il più feroce della Tripolitania. Esso si oppose unico all'invasione turca e il capo tribù rifiutò qualsiasi condizione di pace, facendosi uccidere con tutti i suoi in una disperata battaglia. I battaglioni turchi lo vinsero. Stabilitasi poi in città la dominazione, l'incrocio delle razze produsse la bellezza attuale degli zuarini: le donne sono in particolar modo belle e gli uomini ne sono ferocemente gelosi. In città abitano facoltose famiglie che si occupano dell'inustria tessile e della pesca.

La popolazione è divisa da un secolare odio di sangue, che infierisce tra le tribù degli Atatiscia e dei Suamia.

La causa di quest'odio è una fosca storia di sangue imperniata attorno ad una bellissima donna, Zoila, sposa del capo degli Atatiscia, che tradì il marito con uno dei Suamia.

Prima dell'occupazione presiedevano a Zuara 800 turchi comandati da un bimbasci. Attualmente le donne, i vecchi ed i bambini trovansi ad Agilah, grande villaggio a 50 chilometri da Zuara.

I turchi ricacciati nel deserto

ROMA, 6. — Sul significato della presa di Zuara, la *Tribuna* scrive: Dopo la serie di tutte le continue disfatte e le ritirate turche, Zuara restava sempre a lusingare la resistenza del nemico.

Zuara ombardata fino dal mese di gennaio e di cui la presa era stata ripetutamente annunziata dai giornali italiani, restava come una sfida. Che resta agli arabo-turchi dopo questa ultima occupazione e questa nuova vittoria, per sostenere la loro pervicacia? Con Zuara la catena delle nostre occupazioni nella costa è stata chiusa. E Zuara ne è stato l'ultimo anello, ribadito col fuoco. Il *Giornale d'Italia* dopo aver illustrato ed elogiato il primo del comando, esamina le conseguenze militari e politiche dell'occupazione. Dal punto di vista militare la conquista di Zuara avvalora gli effetti dell'occupazione di Sidi Said, poichè sono chiusi gli sbochi anche della seconda e terza carovaniera. Sotto l'aspetto politico non si spendono molte parole. Ci si obbiettava che la nostra sovranità fosse un'ombra senza subietto: potrebbero testimoniarlo gli ufficiali turchi, ricacciati dalla costa nel deserto, sotto un clima torrido impotenti ad assalire, incapaci a difendersi.

I turchi sono fuggiti a Zuara, come ad Ain Zara.

I turchi battuti al confine montenegrino

CETTIGNE, 6. — *Dopo prolungati attacchi da parte dei turchi alla frontiera e durante quali i turchi penetrarono nel Montenegro, i montenegrini che mostrarono coraggiosa padronanza di se stessi, durante 2 giorni che presero l'offensiva e scacciarono i turchi e s'impadronirono di tre posizioni turche alla frontiera.*

I comandanti delle siluranti eroiche a Roma

ROMA, 6 (notte). — Oggi sono giunti a Roma i tre comandanti delle torpediniere d'alto mare *Chimene, Astore, Centauro*, tenenti di vascello Carlo Fenzi, Stanislao di Somma, e Italo Moreno.

Era già in Roma il comandante della *Spica* tenente di vascello Umberto Bucci. Manca il comandante del *Perseo* tenente di vascello Sirianni, rimasto con la sua torpediniera a incrociare nell'Egeo.

I quattro comandanti sono stati chiamati al ministero della marina per redigere particolari rapporti sullacondotta degli equipaggi.

I quattro valorosi ufficiali sfuggono ogni dimostrazione e vestono in borghese.

Voce smentita

ROMA, 6 (notte) — Il *Giornale d'Italia* dice che per dirette informazioni può dichiarare che non hanno alcun fondamento le voci di mutazioni nella sede navale di Brindisi, nè nella stazione di torpediniere.

Il lutto per il Mikado

ROMA, 6. (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso di Corte con il quale il Re ha ordinato il lutto per quindici giorni, a partire dal 4 corr. per la morte del Mikado.

Le elezioni di Cortona

ROMA, 6 (notte) — E' giunta alla Camera la cassa contenente i documenti relativi all'elezione di Cortona, compresa l'urna della sezione settima, dove non fu fatto lo spoglio delle schede.

Una seconda emissione di buoni quinquennali

ROMA, 6. (notte). — Il *Popolo Romano* scrive: «Con le leggi 24 dicembre 1908 e 15 marzo 1910, il ministro del Tesoro fu autorizzato ad emettere 300 milioni di lire in buoni fruttiferi quinquennali, per le spese ferroviarie straordinarie.

Il Ministro del Tesoro nell'aprile 1912 emise 250 milioni di lire in buoni al 4 per cento.

Con regio decreto 14 luglio scorso, essendo stato autorizzato ad emettere anche i rimanenti cinquanta, esso li affidò allo stesso interesse al medesimo consorzio bancario che aveva assunto e collocato i primi 250 milioni.

Arrivo di congedati

REGGIO CALABRIA, 6. (notte). — Da Tobruk sono giunti 500 congedati del 20.o fanteria. Al porto erano ad attenderli i commilitoni del 20.o reggimento, le autorità cittadine e grande folla che tributò ai reduci una entusiastica dimostrazione.

Freddo fuori stagione

LONDRA, 6. (notte) — La catena dei Gran Piani è coperta di neve. In parecchi punti dell'Inghilterra, la notte scorsa, la temperatura era discesa a sotto zero.

Gli albanesi congiunti ai montenegrini contro gli ottomani

LONDRA, 6. — Mandano queste notizie al *Times*:

Nuove informazioni vengono a confermare la presenza di montenegrini tra i malissori che attaccarono il posto turco sulla frontiera. Finora sono stati bruciati 11 blokaus. I montenegrini hanno concentrati sulla frontiera 4 battaglioni ed una batteria.

L'aumento del prezzo del ferro

LONDRA, 6. — I principali produttori di sbarre di ferro dell'interno annunziano un aumento di 10 scellini per tonnellata.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 6. — Presione. In Europa la pressione massima è 767 sulla Russia Centrale minima 742 sulla Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è stazionario, e leggermente discoso il termometro, qualche pioggia e temporale in Lombardia e Veneto. Stamane cielo vario o nuvoloso sull'Italia settentrionale e centrale, sereno altrove, barometro 760 sul Basso Tirrno, 757 in Val Padana.

Probabilità: Cielo semi coperto a nord e centro sereno al Sud. venti forti o fortissimi di ponente e libeccio in Liguria, ancora qualche temporale sull'Alta Italia con mare mosso od agitato.

(Udine 6 Agosto)

Ore 8 termometro 19 — Masima 25.0 — Barometro 747 — Stato del cielo vario — vento N. — Pressione calante.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 19.15 — L. 21.70.
Segala L. 15.— L. 15.90.
Granoturco L. 17.70.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Tegoline L. 10.—
Patate L. 6.50 a 7.—
Pomidoro 10.— a 16.—
Pere 15.— a 55.—
Pomi 12 — a 30.—
Pesche 30.— 1.40.
Prugne 26.—
Susini 20.— 35.—
Corinole 15.— a 18.—
Uva 65.— a 70.—

VIA. A. ZANON
(Chilogramma

Galline L. 1.65 a L. 1.70
Anitre 1.30 a 1.40
Oche 1.20.

IL CAMBIO

ROMA, 6. Il cambio per domani è 101.11.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Gli annunzii dei Comuni e la Pubblicità

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bollettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità

Perciò ripetiamo ai *comuni* e loro *rappresentanti* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso ed altri simili* dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il Giornale di Udine che tratta di tutti gli interessi della provincia è anche letto in tutte le parti di essa e va fuori dove non va il bollettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè adunque chi vuol dare pubblicità ai suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Giornale di Udine (79)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Va bene... vi obbedirò... non mi tormenterò... mi sforzerò di non pensare nè al passato, nè all'avvenire... Permettetemi soltanto di farvi una domanda....

— Quale?

— Questa: il mio figlio vive?

XXXI.

Nell'udire quelle parole il dottore sussultò, la sua fronte si aggrottò e fissò su Maddalena uno di quelli sguardi fissi che scendono sino in fondo all'anima.

E al tempo stesso si domandava:

— Che sia una vitima quesa donna?. Che sia un mostro?.... — Una delle due di certo!

Poi ad alta voce, dopo un breve silenzio:

— Non ho il diritto di rispondervi. Quella domanda dovete rivolgerla al Procuratore della Repubblica.

Maddalena lasciò ricadersi il capo sul guanciale con un immenso sconforto.

Il capo medico dettò una ricetta; prescrisse un regime da seguirsi e uscì dalla sala di vigilanza dove in quel l'istante era entrata un'infermiera per prendere il servizio del giorno.

La mente della povera derelitta — ne abbiamo testè avuta la prova — era tornata ad essere completamente lucida.

Nessuno dei particolari della notte del delitto si era cancellato nella sua memoria.

— Comprendo tutto.... — diceva fra sè. — Quel miserabile voleva uccidermi, ha ucciso mio figlio, e ne accusano me!! Egli mi crede morta!! Ah! come mi vendicherò!... Ma è dunque un demone, l'uomo che amavo!... Sostenere una simil commedia in attesa dell'ora di far sparire ad un tempo la madre ed il figlio che gli erano d'impaccio, si può essere più infami!!

Maddalena fremente si nascose il viso fra i guanciali.

Quelle emozioni addirittura proibite dal medico, avevano ricondotta la febbre.

L'infermiera fece prendere alla malata una cucchiaiata di pozione e la calma tornò col sonno.

Il direttore dell'ospedale aveva senza perdere un'istante, mandato un'espresso al tribunale.

Il Procuratore della Repubblica fece avvertire il giudice d'istruzione e il capo agente di pubblica sicurezza, che alle tre egli si sarebbe recatocon loro all'ospedale Lariboisiere per ivi procedere all'interrogatorio della nominata Maddalena Gallier, accusata del delitto d'infanticidio.

* * *

Che faceva da circa un mese il conte Giulio-Armando di Lucenay?

Fermamente risoluto a ricuperare la sua sostanza mediante un ricco matrimonio, sempre possibile se non nobile, quando si è belli della persona, di simpatico aspetto e quando si porta un bel nome e un titolo autentici, il giovine voleva prima di riprendere quel nome e quel titolo, e prima di rientrare nella sua classe sociale come reduce da un lungo viaggio, trovarsi possessore dei mezzi necessari varsi possessore dei mezzi necessari per tenere il suo rango e sfoggiarla da gran signore, almeno per alcune settimane.

Ora, quei mezzi egli non poteva domandargli che al giuoco ed ogni notte sedeva febbrilmente ad una tavola di macao invocando la vena cherispondeva benevola alla sua chiamata.

Il giorno non usciva mai dalla camera presa da lui in affitto nella via dell'Antica Commedia, ma, come gli uccelli notturni, appena calato il crepuscolo prendeva il volo.

Per più d'una settimana aveva ogni sera comprato e letto tutti i giornali, pensando di trovarci in cronaca il racconto della scoperta di una donna in una camera di via Ernestina.

I giornali erano rimasti muti.

— Non tutti i delitti, ne tutti i tristi avvenimenti vengono registrati — disse fra sè il miserabile. — La morte di Maddalena era un fatto di sì poca importanza che non se n'è parlato nemmeno.

Per lui il passato non esisteva più.

Sicuro della impunità, pensava con compiacenza all'avvenire, e se lo raffigurava abbellito dai più ridenti colori.

D'altra parte la vena continuava a favorirlo.

In capo a un mese aveva già nel portafoglio una dozzina di mila franchi.

Raddoppiata che avesse quella somma, nulla gli avrebbe più impedito di tornare ad essere ilcontedi Lucenay e di cercare nella casta dei grossi commercianti arricchiti una eredadesiderosa di comprare a contanti un titolo di contessa.

Quel mese era passato per Giulio Claude con la più desolante lentezza.

Il giovine diventava più che mai cupo.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.67, Austria [corone] 105.94, Pietroburgo [rubli] 269 02, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.65, fine agosto idem 97.10 idem 3.1|2 0|0 97.20.

Azioni: Banca d'Italia 1441 —, Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital. 550.—, Ferrovie Medit. 398.— Naviga. Gen. It 344.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.72, Svizzera 101.12.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.60, id. id. fine agosto 97.78 Italiana, 3 1|2 0|0 97.82.

Azioni: Banca d'Italia 1441.— Banca Commer. Ital. 844.50, Credito Ital 552.—, Ferrovie Merid. 590.—, id. Medit. 398.—, Nav. Gen. Ital. 394.—, Raff. Ligure Lombarda 343.50, Acciaierie Terni, 15.75 Eridania 742.—, Ansaldo Armstrong e C. 305.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0|0 92.15, Italiana 3.1|2 0|0 96.60,- Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 5|8 Obblig. Ferr. Lombarde 263.25, Cambio su Italia. 98.15|16 Rendita Turca 90.47, Rend. Russa 4891 79.80, id. 1906 101 25, id. 1900 94.05, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 837.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat